

Ufficio Caritas

La Caritas diocesana è l'organismo pastorale, presieduto dal Vescovo, per favorire l'attuazione del precetto evangelico della carità nella comunità diocesana e nelle singole comunità parrocchiali. Il funzionamento della Caritas è coordinato da un Direttore coadiuvato dalla Commissione Caritas. Attività e funzionamento saranno ulteriormente definiti da apposito statuto emanato dal Vescovo diocesano.

In particolare, la Caritas diocesana persegue i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare la diocesi, le zone pastorali, le comunità parrocchiali e i singoli cristiani al senso della carità mediante un'opera formativa e culturale di approfondimento, di motivazioni e convinzioni. Sollecita le comunità e i credenti al dovere di promuovere attività caritative e assistenziali;
- mantenere un rapporto informativo e collaborativo con gli Uffici diocesani di pastorale, quali gli Uffici per il culto divino, per l'evangelizzazione e per la pastorale giovanile;
- promuovere la costituzione e il funzionamento delle Caritas zonali (costituz. sin. 289) e parrocchiali (costituz. sin. 278);
- usufruendo della collaborazione del Centro studi diocesano, studiare i bisogni e le risorse presenti nella comunità diocesana e in quelle parrocchiali (costituz. sin. 269,1; 280; 294);
- favorire la formazione del personale proprio, sia professionale che volontario, e delle realtà dipendenti dalla diocesi e dalle parrocchie istituendo, d'intesa con il Centro pastorale diocesano, corsi e scuole;
- organizzare interventi di emergenza in caso di pubblica calamità, contribuire allo sviluppo umano e sociale di altri paesi con interventi economici e prestazioni di

- servizi;
- promuovere la conoscenza dell'obiezione di coscienza all'uso delle armi, del servizio civile, curando le proprie comunità di obiettori di coscienza (costituz. sin. 282);
 - favorire una cultura della pace e della mondialità, sensibilizzando all'impegno sociale, proponendo l'anno di volontariato internazionale (costituz. sin. 281);
 - mantenere rapporti informativi e collaborativi con enti e istituzioni pubbliche e private che operano nel settore socio-sanitario presenti nel territorio (costituz. sin. 268,2).

(Regolamento della Curia Diocesana, Titolo III, art. XX)